

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Settembre 2021



**FONDO CMC CONTRO LA CIMICE
ECCO I PRIMI INDENNIZZI**



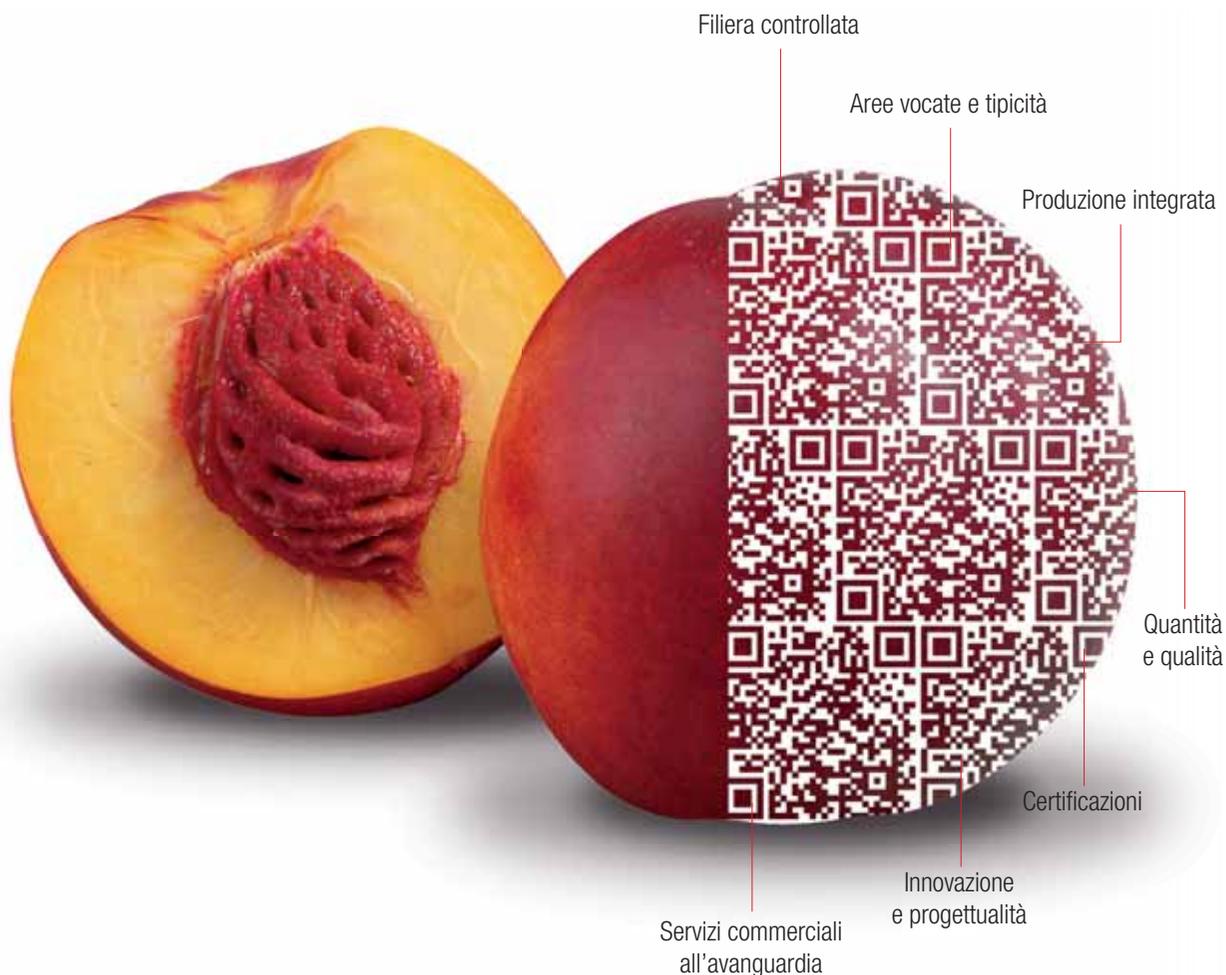
**E.I.N.A.F., 20 ANNI
DI IMPEGNO PER I SOCI**



**LE COOP AGROALIMENTARI
INCONTRANO PATUANELLI**



Il partner sicuro e affidabile.



Solo un leader dell'ortofrutta può offrirti la garanzia di una filiera corta con una gamma di prodotti controllati dal campo alla tavola e la partnership per la realizzazione di private label, continuità di fornitura e servizi commerciali all'avanguardia.

Scegli Alegra: professionisti della frutta, partner del mercato.



Sommario

- 4 Fondo CMC contro la cimice
ecco i primi indennizzi
GABRIELE CHIESA
- 5 Cimice asiatica, la lotta
è ancora aperta
ALESSANDRO PANTANI
- 6 F.In.A.F., 20 anni
di impegno per i soci
ROBERTO CERA
GABRIELE CHIESA
- 9 Le cooperative agroalimentari
incontrano il Ministro Patuanelli
JACOPO SERAFINI
- 11 Cipolla di Medicina:
certificazione più vicina
MONICA GUIZZARDI
- 12 La scuola di cucina ALMA
ha scelto il pomodoro Cirio
GIOVANNI BUCCHI
- 13 Valfrutta Fresco, un contest
contro lo spreco alimentare
ALESSANDRO PANTANI
- 14 Naturitalia, si torna in fiera
e nuovi progetti al via
AUGUSTO RENELLA

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo

Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Al centro la ricerca, le politiche del lavoro e le assicurazioni

Rilanciare l'ortofrutta fra emergenze e strategie

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Lo scenario ortofrutticolo europeo, già non semplice, sta diventando ogni giorno più competitivo: a dare il polso della situazione con cui i nostri prodotti devono confrontarsi quotidianamente basta il dato relativo all'export spagnolo che è letteralmente triplicato in brevissimo tempo. Il rischio che l'ortofrutta italiana esca sconfitta da questo confronto è concreto: ma è un rischio che, data la crucialità del comparto nell'economia nazionale, il Paese non può permettersi di correre.

Serve quindi una strategia globale per il rilancio del comparto ortofrutticolo che tenga conto tanto delle emergenze (quella fitosanitaria, quella climatica che si connette al tema delle assicurazioni) quanto delle riforme profonde e strutturali che sono ormai non ulteriormente rimandabili.

Volendo identificare delle priorità credo che, in primis, si debba partire dal tema delle assicurazioni: dal prossimo anno non sappiamo come le compagnie si muoveranno e quale approccio avranno al comparto ortofrutticolo. Durante il recente incontro con il Ministro Patuanelli, il responsabile del Ministero delle Politiche Agricole ha insistito sulla necessità, da parte dei produttori, di assicurarsi sempre di più. Siamo d'accordo ma occorre, da parte delle Istituzioni, una precisa linea di condotta che renda accessibili i prodotti assicurativi ma, soprattutto, che stimoli le compagnie a proporre polizze che tengano conto delle mutate condizioni climatiche globali.

Parallelamente, occorre intervenire sul tema della manodopera. Due anni successivi di gelate hanno fatto sì che tanti operatori del settore si siano ricollocati altrove, in Paesi (nostri competitor) dove vengono loro offerte condizioni lavorative migliori e maggiori opportunità: occorre quindi che il Governo agisca con decisione per rivedere le politiche del lavoro per il settore agricolo, consentendoci di tornare competitivi anche su questo fronte.

Ancora, sempre nel novero delle urgenze, non posso che sottolineare come la ricerca, di fronte a tutte le calamità che stiamo affrontando, è stata ancora avara di risposte efficaci: so bene che i tempi della scienza mal si sposano con il tema dell'emergenza ma non posso che sottolineare che senza soluzioni di lungo periodo che emergano da aule e laboratori, continueremo a combattere una guerra impari che siamo destinati a perdere.

Sul fronte della strategia di lungo periodo, infine, credo che i fronti cruciali siano fondamentalmente tre: la spinta ad aprire nuovi mercati, anche attraverso la stesura di accordi fra diverse Nazioni, lo sviluppo di una logistica più efficace ed efficiente e una politica nazionale che spinga ad "aggregare l'aggregato": a oggi, troppe realtà "aggregate" possono contare su dimensioni troppo piccole per affrontare adeguatamente un mercato sempre più globale e dominato da grandi gruppi. Occorre insistere in questa direzione e unirsi sempre di più: ne va del futuro dell'ortofrutta nazionale.



SONO RELATIVI AI DANNI DELLA CAMPAGNA 2020

Fondo CMC contro la cimice ecco i primi indennizzi

Gabriele Chiesa
Direttore Generale Apo Conerpo

Oltre 800 le richieste approvate. Erogato un importo base a ettaro di 488 euro per le superfici di pesche, nettarine, percoche e kiwi, e di 680 euro per le superfici di pero e melo.

Nel luglio del 2020, sfruttando anche il sostegno della Comunità Europea introdotto dal Reg. Ue 465 del 30.03.2020, l'assemblea dei soci di Apo Conerpo aveva approvato all'unanimità la costituzione del primo Fondo di mutualizzazione per i danni da cimice asiatica, denominato "CMC 2020".

Il Fondo è riservato ai produttori associati ad Apo Conerpo, per il tramite delle cooperative a cui essi aderiscono, e che per conto dei loro soci devono presentare specifica domanda di adesione con un impegno triennale. Dieci sono state le cooperative che hanno aderito fin dalla prima ora, con un apporto di quasi 500.000 euro: una cifra che, unita alle anticipazioni effettuate da Apo Conerpo (pari a 7 volte i versamenti delle cooperative socie e quindi per oltre 3,5 milioni di euro grazie ad uno specifico finanziamento di Emilbanca), hanno portato a 4 milioni di euro la dotazione iniziale del Fondo. Il tutto senza gravare sui produttori, ai quali non è stato richiesto alcun esborso, essendo i componenti della filiera che soffrono di più e a cui sono rivolti i massimi sforzi di Apo Conerpo ed i benefici di questo strumento.

IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO

Nel rispetto dell'apposito regolamento interno, entro il 15 giugno 2021 le cooperative socie di Apo Conerpo aderenti al Fondo mutualistico hanno presentato le domande di aiuto per conto dei loro produttori soci, esaminate dal CdA previa verifica dell'apposita commissione di controllo interna: la presenza diffusa della cimice nei nostri territori e l'elevato numero di produttori da indennizzare ha comportato la necessità di procedere con un riparto delle risorse disponibili, in quanto le richieste sono state già dal primo anno superiori alla dotazione iniziale. Ciò non ha impedito comunque di erogare alle cooperative e per il loro tramite agli oltre 800 produttori soci aventi diritto per l'anno 2020, un importo base a ettaro di 488 euro per le superfici di pesche, nettarine, percoche e kiwi, e di 680 euro per le superfici di pero e melo.

Come segnalato anche durante l'as-

semblea dei soci costituita per evitare di creare false aspettative, il Fondo CMC 2020 da solo non può annullare i nefasti effetti della cimice, ma solo contenerne un po' i maggiori costi che la cimice provoca. Rimane però la convinzione che si tratti di un primo, nuovo e importante passo: un Fondo che incarna molto bene la vocazione mutualistica e solidaristica alla base dell'idea stessa di cooperazione. Ma che con l'attuale situazione, abbisogna di nuovi e consistenti apporti, per i quali anche il pubblico non dovrebbe mancare.

È ovvio infatti che con una proliferazione così rapida della cimice, con presenze in ulteriore forte aumento nella campagna 2021, i danni in campagna sono in crescita esponenziale. E questo strumento, da solo, non è in grado di tenere indenni i produttori e salvaguardare la redditività delle loro colture.

Nonostante siano in aumento le superfici protette da reti antinsetto, anche grazie al sostegno della



Danni da cimice asiatica sulla produzione di mele.

Regione Emilia-Romagna, in attesa di un riequilibrio biologico favorito e auspicato anche dal lancio degli antagonisti naturali, servono strumenti aggiuntivi, tra cui possibilmente anche il rifinanziamento pubblico di questi Fondi di mutualizzazione, che rimangono tra le prime esperienze di gestione collettiva, mutualistica e solidaristica di un rischio e di una grave minaccia, ma che richiede ancora tempo per venire sconfitta.

DANNI INGENTI SI REGISTRANO SULLE PERE

Cimice asiatica, la lotta è ancora aperta

Alessandro Pantani

Dopo un anno di relativa tregua, dovuta alla carenza di frutta nel 2020, il 2021 è nuovamente segnato da un nuovo, importante, assalto della cimice asiatica con superfici colpite e danni in ulteriore incremento.

La cimice asiatica torna a colpire con forza le produzioni di frutta: a favorirne la moltiplicazione è stato il clima caldo-umido che per diversi mesi ha stazionato sull'Italia e ora il fitofago sta creando seri danni a un comparto già fortemente colpito dalle gelate primaverili. "I danni - spiega il presidente di Apo Conerpo Davide Vernocchi - sono presenti su pesche, nettarine, susine e mele ma il problema più consistente lo registriamo proprio sulle pere dove le gelate hanno compromesso oltre il 70% della produzione: in fase di raccolta la cimice asiatica ha causato danni ingenti rendendo non commerciabili gran parte dei pochi frutti disponibili".

Uno scenario difficile: "Dopo la prima invasione di cimici nel 2019 sono arrivate le gelate del 2020 e della primavera 2021. Per le pere, nello specifico, poi occorre aggiungere anche il ritorno esplosivo della maculatura bruna che, dal 2019, sta causando danni ulteriori a una produzione già ampiamente in sofferenza" spiega Vernocchi. Il rischio è che si compromettano irrimediabilmente filiera cruciali e di trovare a scaffale sempre più prodotto proveniente da Paesi extra UE: "La normativa nazionale ed europea sono molto attente alla sicurezza e alla salubrità dei prodotti - spiega Ver-

nocchi - non sono certo che altrettanto si possa dire di altri Paesi che premono per raggiungere i banchi della Grande Distribuzione italiana".

IN EMILIA-ROMAGNA AVANTI CON LA VESPA SAMURAI

La strategia di contrasto attraverso i lanci della vespa samurai è in corso: la Regione Emilia-Romagna, dopo la prima fase che ha visto i lanci in 300 siti regionali fra giugno e luglio 2020, a partire da luglio 2021 ha pianificato 200 nuovi lanci in 100 siti - due lanci per ogni sito - individuati nei corridoi ecologici (siepi, aree verdi, boschetti, ecc) limitrofi alle zone frutticole, per un totale di 22mila vespe samurai immesse nell'ambiente. In termini numerici, spiegano da via Aldo Moro, gli esiti 2020 del programma nazionale sono riassumibili in due dati: le ovature parassitizzate (parzialmente o totalmente) da vespa samurai



sono state l'8,1% di quelle raccolte, ma se si considerano anche tutti gli altri parassitoidi naturali la percentuale sale al 38,7%.

"Occorreranno almeno 3-5 anni affinché questo approccio porti risultati davvero determinanti - spiega Vernocchi -. Nel frattempo occorre, da un lato, stimolare la ricerca affinché persegua con caparbietà l'individuazione di soluzioni efficaci, dall'altro devono essere mantenuti i pochi agrofarmaci che oggi garantiscono qualche risultato nella lotta contro la cimice. Sul piano delle Istituzioni, la Regione Emilia-Romagna ha fatto e sta facendo molto, in termini di bandi, azioni e iniziative a sostegno dei produttori colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici ma parallelamente occorre lavorare fin da subito a livello nazionale e comunitario per individuare strumenti e veri e propri paracadute per intervenire su una situazione che da eccezionale sta progressivamente diventando cronica". Apo Conerpo, su questo fronte (come riportato nelle pagine di questo numero di Ortofrutta Notizie), ha creato uno dei primi fondi mutualistici in Europa per sostenere i frutticoltori: "Con il "Fondo CMC" abbiamo dato vita a uno strumento a disposizione dei nostri produttori per aiutare quelli più colpiti che è andato ad affiancarsi ai 16 milioni di euro per finanziamenti agevolati stanziati nel 2019 - conclude Vernocchi -. Lo scopo del Fondo, purtroppo cofinanziato dalla UE solo per la campagna 2020, è quello di fornire un supporto che alleggerisca i maggiori costi per la difesa contro la cimice asiatica che i produttori saranno costretti a sopportare".

LA AOP VENNE FONDATA IL 10 LUGLIO 2001

F.In.A.F., 20 anni di impegno per i soci

Roberto Cera, *Presidente F.In.A.F.*
Gabriele Chiesa, *Consigliere Delegato F.In.A.F.*

Dai primi anni del nuovo millennio, la AOP fondata da Apo Conerpo e dalla OP francese Conserve Gard e che oggi raccoglie 17 Organizzazioni di Produttori, è impegnata a cercare soluzioni e opportunità di sviluppo e migliorare la valorizzazione del prodotto dei soci. Soci che, insieme, hanno affrontato 20 anni di grandi "turbolenze" internazionali e che oggi si confrontano con le sfide del cambiamento climatico

Alla fine degli anni '90 Apo Conerpo aveva iniziato a valutare le condizioni per affiancare alla crescita dimensionale, che stava proseguendo con continuità, anche lo sviluppo di sinergie con altre Organizzazioni di Produttori, che pur non interessate a percorsi aggregativi e volendo mantenere la propria autonomia giuridica, condividessero però la necessità di aumentare la propria competitività mediante progetti ed iniziative comuni.

In considerazione della legislazione comunitaria vigente in quegli anni, venne individuato nella "Associazione di Organizzazioni di Produttori" (A.O.P.) lo strumento giuridico previsto dal Reg. CE 2200/96 e più idoneo per stimolare e favorire lo sviluppo di percorsi congiunti, propedeutici a collaborazioni sempre più strette in tema di pianificazione della produzione, miglioramento della qualità, ricerca, innovazione, tutela ambientale e gestione delle crisi.



Con questi auspici, il 10 luglio 2001 Apo Conerpo insieme alla O.P. francese Conserve Gard costituiscono una AOP transnazionale, denominata F.In.A.F. (First International Association Fruit), che a dicembre ottenne il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna ed a cui l'anno successivo aderì anche l'O.P. Orogel Fresco.

LA PRIMA AOP TRANSNAZIONALE

F.In.A.F. è stata una delle prime AOP a nascere a livello europeo, la

prima in assoluto a carattere transnazionale, e ha iniziato già dal 2002 a elaborare, gestire e attuare i Programmi Operativi

delle Organizzazioni di Produttori associate, con l'obiettivo di favorire e sviluppare sinergie, collaborazioni e progetti comuni, con particolare rilievo per quanto riguarda i prodotti trasformati.

Il modello organizzativo ed operativo di F.In.A.F. è diventato presto attrattivo anche per altre Organizzazioni di Produttori, che sono state accolte tra la base sociale, allargando l'ambito di azione della A.O.P. e migliorandone l'efficacia e l'autorevolezza, a livello regionale, nazionale e comunitario. Importante è stato anche il ruolo propositivo nei confronti degli

Tab. 1 - Organizzazioni di produttori socie di F.I.N.A.F.

ABA MEDITERRANEA	APO CONERPO
APOL INDUSTRIALE	ASIPO
BIO ORTO	CONSERVE GARD (F)
CONAPO	COOP. MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA
COOPERNOCIOLE	FIMAGRI
GBC FUNGHI DELLE TERRE DI ROMAGNA	HORTA
LA PALMA	OROGEL
TERRES DU SUD (F)	VERDE INTESA



enti pubblici in tema di legislazione di riferimento per il settore ortofrutticolo e della relativa normativa di attuazione.

Oggi, dopo 20 anni di attività, sono 17 i soci di F.In.A.F. che continuano a condividere e affrontare insieme le problematiche e le difficoltà del settore, per cercare soluzioni e opportunità di sviluppo, di cui 14 anche tramite la gestione comune del Programma Operativo, con l'obiettivo di migliorare la valorizzazione del prodotto dei soci, tramite l'incremento del valore commerciale del prodotto e della conseguente remunerazione per le aziende agricole aderenti (L'elenco delle OP socie di F.In.A.F. è riportato nella tabella 1).

Insieme le Organizzazioni di Produttori socie di F.In.A.F. esprimono oggi 749 milioni di euro di Valore della Produzione Commercializzata, con un Programma Operativo approvato per l'anno 2021 che prevede investimenti e attività per 68,1 milioni di euro, con un cofinanzia-

mento UE di 34,4 milioni di euro, ai vertici in Europa.

UNIRE LE FORZE PER CRESCERE INSIEME

Recentemente il Parlamento Europeo ha pubblicato la classifica dei beneficiari delle risorse comunitarie, per questa attività guidata proprio da Finaf, e ripresa da alcuni organi di stampa, di cui uno l'ha intitolata dei "Paperoni" della PAC.

Magari potessimo sentirci tutti "Paperoni", almeno sul piano economico, purtroppo non è affatto così. In F.In.A.F., tramite le Organizzazioni di Produttori socie, ci sono 10.000 aziende agricole, per lo più di piccole e medie dimensioni, che solo tramite l'aggregazione in cooperative e strutture consortili e poi nell'adesione ad una AOP di secondo livello come F.In.A.F. hanno potuto avere accesso anche loro e non essere escluse dalle sovvenzioni della Comunità Europea.

Rinunciando a un po' di autonomia, e accettando con convinzione i principi della mutualità e della solidarietà, questo esercito di medio-piccoli imprenditori agricoli ha saputo unire le forze, per affrontare insieme i problemi e le difficoltà e competere, ad armi pari, con i veri grandi paperoni del settore e ritagliarsi uno spazio per essere protagonisti del proprio futuro.

LE SFIDE DEL SETTORE

Difficoltà che nel nostro settore sono enormi e stanno purtroppo crescendo. I cambiamenti climatici, con fenomeni sempre più intensi, frequenti e devastanti, dalle gelate tardive alle temperature estreme, dalle grandinate che abbattano anche le reti di protezione a prolungati periodi siccitosi, dalla recrudescenza di fitopatie come la maculatura bruna sul pero alle nuove emergenze sanitarie, fino all'infestazione di insetti



Un piccolo ricordo per questo anniversario è però doveroso, ed è stato individuato in un bel quadro in stile naïf agricolo, di una giovane artista della scuola bolognese, che essendo nostra dipendente abbina questo hobby ad una ventennale esperienza amministrativa di Programmi Operativi.

Nel quadro sono rappresentati alcuni elementi base della nostra attività. La terra, individuata in un bel prato di un verde primaverile, la luce del sole, l'aria, l'acqua, portata però da una nuvola bianca, innocua e non minacciosa:

alieni come la cimice asiatica: tutto ciò sta rendendo sempre più difficile produrre in quantità e qualità, e se non c'è produzione non ci può essere reddito e sostentamento.

Le difficoltà sono tante, ma insieme la speranza di riuscire a risolverle non può venir meno, così come l'impegno degli amministratori, dei dipendenti, dei collaboratori e di tutti i soci di cercare soluzioni, anche innovative, di investire in strumenti di protezione ed in ricerca, di rimanere vicini ai produttori, di supportarli, di chiedere sostegni anche alle istituzioni ove occorre, per garantire un futuro alle 10.000 famiglie che costituiscono la proprietà di F.In.A.F. e l'obiettivo del nostro lavoro.

UN QUADRO PER RACCONTARCI

In questo clima di difficoltà e di preoccupazione è difficile "festeggiare"

in modo pomposo e appariscente anche un anniversario come i 20 anni di attività di F.In.A.F. che ricorre in queste settimane, perché le risorse e la concentrazione devono rimanere finalizzate ai soci, ma non si può nemmeno lasciarlo passare sotto silenzio. Nei 20 anni trascorsi insieme sono state tante le difficoltà e le "emergenze" affrontate: dal terremoto in Emilia del 2012 all'alluvione del grossetano del medesimo anno, dalla moria del kiwi alla crisi planetaria indotta dal fallimento della Lehman Brothers, fino alla recente ed ancora non risolta pandemia del Covid. Nessuna di queste negli anni scorsi, però, ci ha fermato, e con tanta umiltà, rimboccandoci le maniche, si sono affrontate, cercando soluzioni per ripartire, nella solidarietà e mutualità, e con tanto impegno e competenza. E così dovremo fare anche per le prossime, che insieme ai nostri soci incontreremo nel nostro cammino.

4 elementi che insieme alle nostre Organizzazioni di Produttori e ai nostri produttori vengono trasformati in frutta, ortaggi e opportunità, tramite anche l'impegno di Finaf, raffigurato con l'alberello che ne contraddistingue il logo e che si trasforma in un colmo panierino. E alle spalle, il grattacielo della Regione Emilia-Romagna, che 20 anni fa ci tenne a battesimo e da allora nostro interlocutore primario e porta sempre aperta per un confronto o un supporto, e San Luca, che per noi bolognesi quando lo vediamo da lontano ci indica che ormai siamo a casa e dove, a piedi, andremo con tutti i dipendenti quando questa pandemia finalmente sarà risolta e archiviata.

Un grazie ai soci per la fiducia ed il supporto che ci hanno sempre accordato e agli amministratori e collaboratori per l'impegno e la competenza. E un ringraziamento a tutti per aver condiviso questa bella esperienza.

L'INCONTRO SI È SVOLTO NELLA SEDE DI CONSERVE ITALIA

Le coop agroalimentari incontrano Patuanelli

Jacopo Serafini

La richiesta delle cooperative: "Nuova PAC, la gestione dei fondi europei deve rimanere alle Regioni. I costi della transizione ecologica non siano scaricati sulle imprese, che vanno accompagnate con risorse e nuove norme".

Sostegno agli agricoltori che subiscono i pesanti effetti dei cambiamenti climatici, contrasto alle iniziative legislative europee che penalizzano le eccellenze Dop e Igp della regione, interventi su politiche attive del lavoro per favorire il reperimento di manodopera, maggiore sostegno alla finanza di impresa.

Sono questi i principali temi che i rappresentanti di alcune tra le principali cooperative agricole e agroalimentari della regione hanno sottoposto martedì 31 agosto al **ministro alle Politiche agricole, sen. Stefano Patuanelli**, nell'ambito di un incontro istituzionale organizzato da **Confcooperative Emilia Romagna** e tenutosi (nel rispetto delle norme anti-Covid) nell'Auditorium di Conserve Italia a San Lazzaro di Savena (BO).

"Come produttori agricoli abbiamo un'attività ed un ambiente di lavoro all'aperto, le nostre "fabbriche" in cui produciamo prodotti agricoli sono "a cielo aperto", e quindi particolarmente sensibili a **tre fattori** - ha illustrato il presidente di Apo Coner-

po, **Davide Vernocchi**, primo a intervenire dopo l'introduzione del presidente di Confcooperative Maurizio Gardini - **il clima e i cambiamenti climatici**, con eventi dannosi e catastrofi naturali che stanno diventando sempre più intense e frequenti; **la globalizzazione**, come strumento con cui nostro malgrado stiamo importando organismi alieni devastanti per i nostri territori, tra cui la cimice asiatica; **le politiche comunitarie di settore**, tra cui, solo citare la più nota, il farm to fork, apparentemente condivisibile e virtuosa negli obiettivi, ma il cui impatto e le conseguenze per la produzione agricola europea, da quello che abbiamo visto, potrebbero essere di forte riduzione produttiva, di obbligata delocalizzazione verso Paesi terzi con regole meno virtuose, di forte aumento delle importazioni e dei prezzi per i consumatori europei e di riduzione di occupazione e manodopera agricola per i Paesi europei mediterranei".

Una preoccupazione condivisa anche dal **presidente di Confcooperative FedAgriPesca Emilia Romagna Carlo Piccinini**: "La nuova PAC sarà **molto incentrata su sostenibilità ambientale**, benessere animale e lotta ai cambiamenti climatici, tutti temi che stanno a cuore anche alle nostre cooperative, da sempre in prima linea per tutelare l'ecosistema. Tuttavia, **i costi sempre più evidenti di questa transizione ecologica non possono essere scaricati esclusivamente sulle imprese**, che invece hanno bisogno di essere accompagnate in questo percorso virtuoso con adeguati supporti economici e con una revisione degli strumenti normativi disponibili. Ne va della tenuta del nostro sistema primario. Se lasciamo da sole le aziende e le cooperative agroalimentari in questa transizione, le abbandoniamo ad un inevitabile declino che le porterà a perdere competitività e quote di mercato".

"**Gli eventi che stanno colpendo i**

nostri territori stanno minacciando la continuità dell'attività produttiva - ha spiegato Vernocchi al Ministro -, con la cimice asiatica ormai diffusa in tutto il nord Italia ed in ulteriore espansione, con gelate che per intensità, estensione e frequenza non si erano mai verificate nei nostri territori, con eventi grandinigeni che per violenza abbattono anche le reti di protezione, ed il frutteto sottostante.



Per fronteggiare questa situazione, ed evitare l'abbandono delle nostre campagne con il conseguente problema occupazionale, occorrono due elementi: ulteriori forti investimenti in strumenti di difesa attiva in campagna e il tempo per poterli realizzare in maniera estesa sul territorio. Occorre un approccio di sistema per migliorare e ampliare gli strumenti di protezione del reddito degli agricoltori, perché senza reddito non si ripagano i debiti e non si riescono a fare nuovi investimenti. E quando gli eventi diventano così frequenti e così estesi lo strumento assicurativo diventa insostenibile. In particolare occorre modificare lo strumento delle Legge 102 per la gestione degli eventi straordinari, perché non è più adeguato a tale contesto e nella sua revisione deve garantire certezze, nell'entità delle risorse e nei tempi di erogazione e promuovere una soluzione comunitaria per la gestione di questi problemi, perché per frequenza, gravità

ed estensione non si riescono più a gestire a livello di singoli stati membri. Nel frattempo bisogna "chiudere" il pregresso e completare l'erogazione dei ristori sulle calamità pregresse. Occorrono certezze e sicurezze per gli imprenditori agricoli, che per tre anni consecutivi vedono compromessa la redditività della loro impresa e a questi problemi stanno cumulando un forte indebitamento finanziario, e che senza certezze e sicurezze diventa patologico impedendo un futuro al settore".

LA POSIZIONE DEL MINISTRO

"Non esiste sostenibilità ambientale senza sostenibilità economica e sociale – ha dichiarato il ministro Stefano Patuanelli -: qualsiasi sforzo chiesto a un'impresa deve essere accompagnato da adeguate misure di sostegno che operino nei giusti tempi. Questo a maggior ragione in un settore, come quello primario, essenziale per il tessuto economico

regionale e nazionale e dove la cooperazione riveste una funzione cruciale, garantendo anche al più piccolo dei produttori associati un ruolo centrale. Le sfide non mancano: guardare al futuro e puntare allo sviluppo significa superare la logica degli indennizzi e sostenere le aziende agricole tutelandone, prima di tutto, la produzione, insistere sul fronte degli investimenti e intervenire sull'ambito delle assicurazioni, modificando strumenti e tempi ma sollecitando i produttori a proteggere le proprie coltivazioni. Su questi fronti, il confronto a livello comunitario è serrato e siamo riusciti a ottenere risultati importanti mentre a livello nazionale l'impegno è massimo per consentire agli imprenditori agricoli, inclusi i membri della grande famiglia cooperativa, di fare impresa agendo sulla burocrazia, definendo regole chiare e garantendo, come fatto fin qui, risorse crescenti e strumenti adeguati e innovativi".

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

È FRA I PRODOTTI AL CENTRO DEL PROGETTO LIFE MAGIS

Cipolla di Medicina: certificazione più vicina

Monica Guizzardi
Responsabile ufficio tecnico Apo Conerpo

Procedono i lavori del progetto LIFE MAGIS che vedono Apo Conerpo come referente per i prodotti ortofrutticoli. Protagonista la Cipolla di Medicina che si fregerà del marchio "Made Green in Italy".

Giro di boa per il progetto LIFE MAGIS (acronimo di MAde Green in Italy Scheme, ovvero schema di certificazione Made Green in Italy): il progetto, che nel 2019 ha ricevuto un finanziamento dal programma LFE dell'Unione Europea, è al secondo anno di attività e **terminerà nel dicembre 2022**.

MAGIS mira a **sviluppare il tema della sostenibilità ambientale** in diversi settori produttivi anche molto distanti tra loro: **ortofrutta (l'OP Apo Conerpo è stata individuata partner di progetto in rappresentanza di questo settore produttivo)**, alimentare (con prodotti diversi, tra cui formaggi, gelati e dolci confezionati), pellame e infissi.

Il progetto, predisposto da ENEA (che ne è il coordinatore) e dalla **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, ha l'ambizione di **sviluppare lo schema PEF (Product Environmental Declaration, o dichiarazione ambientale) per promuovere l'adozione del "Made Green in Italy", un nuovo strumento di certificazione, un'etichetta ambientale (e un marchio), a valenza nazionale, volontario, messo a punto dal Ministero dell'Ambiente**. All'individuazione dell'impronta ambientale di prodotto, la cosiddetta PEF, prevista tra gli obiettivi del pro-

getto segue la messa a punto delle regole di categoria di prodotto, l'individuazione del benchmark di riferimento e delle classi di prestazione e la predisposizione dei piani di miglioramento: in tal modo si ottiene la cosiddetta Dichiarazione Ambientale di prodotto. **Il progetto MAGIS ha come obiettivo finale la possibilità di comunicare l'impronta ambientale di una serie di prodotti:** per l'ortofrutta protagonista è la **Cipolla di Medicina** che si affianca al Pecorino Romano DOP per il comparto alimentare, particolari tipologie di infissi in legno, il pellame, prodotti dolciari quali merendine, gelati e dolci da ricorrenza.



Solo i prodotti rispondenti ai requisiti individuati nel corso del progetto potranno fregiarsi del marchio Made Green in Italy, pensato e sviluppato dal Ministero dell'Ambiente proprio per stimolare l'innovazione e il rinnovamento delle aziende nella direzione di un

miglioramento continuo della propria sostenibilità (emissioni, uso delle risorse, rifiuti, ecc). Solo le aziende virtuose che avranno intrapreso questo percorso di miglioramento continuo potranno utilizzare il marchio per informare il consumatore circa le proprie performance ambientali.

Il progetto è di particolare rilevanza perché **non esistono, al momento, PEF-CR (regole di categoria, estensione e integrazione necessaria per gli studi sulla PEF) per il prodotto ortofrutticolo fresco:** un precedente progetto, LIFE PREFER (Distretto del pomodoro da industria) ha messo a punto le PEF per il pomodoro da industria, ma non esistono progetti pilota per la valutazione dell'impronta ambientale per gli altri ortofrutticoli freschi. La scelta di Apo Conerpo come referente per il progetto nel comparto ortofrutticolo nasce in virtù della partecipazione al progetto LCA e a Climate Change-R e per l'affidabilità che il Gruppo ha saputo costruire nel tempo, qualificandosi come adeguato a portare avanti una valutazione di impronta ambientale di uno o più prodotti.



L'ACCORDO HA DURATA TRIENNALE

La scuola di cucina ALMA ha scelto il pomodoro Cirio

Giovanni Bucchi

Polpe e passate saranno utilizzate per tutti i corsi organizzati sia in Italia che all'estero.

Conserve Italia ha siglato una partnership con ALMA - La Scuola Internazionale di Cucina Italiana, che ha scelto il pomodoro Cirio come prodotto ufficiale. L'accordo ha durata triennale e prevede che le referenze Cirio siano sponsor nella categoria merceologica delle conserve rosse nei vari corsi di cucina che la Scuola organizza in Italia e all'estero.

"Siamo molto orgogliosi di aver siglato questa partnership", spiega Pier Paolo Rosetti, Direttore Generale di Conserve Italia, il consorzio cooperativo proprietario del marchio Cirio.

"Ciò che ci unisce ad ALMA è una comune visione ispirata all'alta qualità, al rispetto della materia prima e all'esaltazione della tradizione enogastronomica italiana che tutto il mondo ci invidia".

La scuola ALMA, che è nata nel 2004 a Colorno (Parma) nel cuore della Food Valley, è il più autorevole centro di formazione per futuri chef, panificatori o sommelier così come per quanti vogliono gestire ristoranti o strutture ricettive.

La partnership tra Cirio e ALMA, che ha l'obiettivo di affermare la qua-



lità del pomodoro 100% italiano Cirio tra gli operatori professionali dell'alta ristorazione e gli chef, sarà accompagnata anche da una serie di iniziative online e offline che saranno svolte all'estero, nei vari paesi in cui la Scuola organizza corsi di formazione a distanza in sinergia con scuole di cucina locali.

"La collaborazione con ALMA darà prestigio al nostro marchio ovunque esportiamo il nostro pomodoro", commenta Diego Pariotti, Direttore Commerciale Estero di Conserve Italia. "Si tratta di una partnership per noi molto importante perché va ad aggiungersi a un parterre di preziose collaborazioni già vantate da Cirio, quali quelle con la FIC, Federazione Italiana Cuochi, che conta oltre 20.000 iscritti, e con la AVPN, Associazione Verace Pizza Napoletana. Ora il medagliere di partnership si arricchisce con ALMA, consentendoci di coprire tutta la fascia dei professionisti della ristorazione, dai cuochi ai pizzaioli agli chef stellati".

La scheda: Cirio

Il nome Cirio è da sempre sinonimo di pomodoro italiano e di qualità: con la sua storia lunga più di 160 anni, è uno dei marchi più longevi e più famosi del made in Italy agroalimentare. È stato recentemente inserito nel Registro dei marchi storici istituito dal Ministero dello Sviluppo economico.

Acquisito nel 2004 da Conserve Italia, oggi il pomodoro Cirio viene venduto in oltre 80 Paesi nel mondo, anche attraverso le società controllate in Francia,

Regno Unito, Stati Uniti, Germania ed Australia. Sul mercato europeo il brand Cirio è leader nel Regno Unito (al primo posto tra le marche di pomodoro italiane) e in Francia. Da anni le vendite Cirio registrano trend di crescita a due cifre negli Stati Uniti e in tutto il sud est asiatico.



L'INIZIATIVA HA PRESO IL VIA IL 15 LUGLIO

Valfrutta Fresco, un contest contro lo spreco alimentare

Alessandro Pantani

Fino al 15 novembre 2021, comprando una confezione di ortofrutta fresca a marchio Valfrutta si potrà inviare la propria ricetta anti-spreco alimentare. Le migliori saranno premiate con una delle 200 Collection Limited Edition dedicate ai giovani difensori del pianeta Terra.

Nell'anno Internazionale della Frutta e della Verdura istituito dall'ONU, Valfrutta Fresco scende in campo per educare le nuove generazioni alla sostenibilità e con il concorso "Per un mondo migliore, bando agli sprechi!" in collaborazione con FAO e Legambiente e pensato per le famiglie e per le generazioni più giovani. Dal 15 luglio al 15 novembre 2021 chiunque acquisterà i prodotti ortofruitticoli freschi confezionati a marchio Valfrutta potrà partecipare al concorso e inviare la propria ricetta anti-spreco: le proposte migliori, selezionate da un'apposita giuria, saranno pubblicate sul nuovo sito Valfruttafresco.it e riceveranno tanti premi "Limited edition". "Il progetto è rivolto alle future generazioni – spiega il Direttore Generale

di Valfrutta Fresco, Stefano Soli -. Il pianeta Terra non ha risorse illimitate e uno sviluppo sostenibile dipende dalla capacità di tutti di operare per salvaguardare l'ambiente che ci circonda: con questo concorso vogliamo sensibilizzare gli adulti di domani, facendoli loro comprendere che la sostenibilità è nelle loro mani e dipende da tanti piccoli gesti quotidiani. Abbiamo scelto un linguaggio semplice e simpatico, rimato e declinato sull'uso corretto delle risorse ambientali, una grafica colorata e accattivante e abbiamo ideato un testimonial in sintonia con i cartoon dell'infanzia. Tutti questi elementi si riuniranno in magliette e gadget che potranno essere usati quotidianamente".

Le 200 ricette selezionate dalla giuria, infatti, riceveranno una Collection "Limited Edition" composta da 8 T-shirt per comunicare al mondo il proprio impegno per la difesa dell'ambiente e 8 magnetini calamitati da applicare sul frigorifero di casa per tenere a mente le varie modalità per non sprecare le risorse ambientali.



Sostenibilità significa anche evitare gli sprechi e quindi "La sfida che lanciamo ai consumatori è quella di realizzare una ricetta personale che valorizzi gli scarti e gli avanzati di frutta e verdura – spiega Soli -: grazie alla cartolina presente nelle confezioni di ortofrutta fresca Valfrutta, tutti

potranno caricare la propria proposta con foto sul sito www.valfruttafresco.it/concorso. Al termine del concorso, il 15 novembre, la giuria selezionerà le migliori, che saranno pubblicate sul sito nella sezione "Bando agli Sprechi" mentre gli autori riceveranno uno dei 200 kit anti-spreco Limited Edition. Anche se non si invierà nessuna ricetta, inserendo il codice presente sulla cartolina, si potrà partecipare ugualmente alla Grande Estrazione finale con in palio 10 estrattori IMETEC per fare un pieno di frutta e verdure, senza sprecarne neanche un pezzetto".

L'iniziativa sarà supportata anche da un'azione di comunicazione multi-canale: "Oltre alla cartolina presente nei pack e alle etichette dei prodotti coinvolti nel concorso – spiega Soli – che rappresentano il primo fronte per raggiungere il consumatore, il concorso sarà protagonista di specifiche attività promozionali sui principali social network e potrà contare sulla sezione del nuovo sito valfruttafresco.it dedicata al concorso".



BILANCIO POSITIVO PER LA FRUTTA ESTIVA

Naturitalia, si torna in fiera e nuovi progetti al via

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Da Macfrut a Fruit Attraction, passando per i canali digitali e Alibaba: sono numerose le opportunità di valorizzazione del prodotto dei soci di Naturitalia. Obiettivo: presidiare sempre di più sia il mercato nazionale che quelli esteri.

La stagione autunnale segna la ripartenza degli eventi di settore dopo la lunga pausa dovuta agli effetti della pandemia: Naturitalia ha partecipato al Macfrut di Rimini e sarà presente anche alla Fiera Fruit Attraction di Madrid con stand espositivi e nuovi progetti di sviluppo.

MACFRUT 2021: NUOVE STRATEGIE IN CAMPO

Il Macfrut, tornato in presenza dopo la parentesi digitale del 2020, ha rappresentato l'occasione per presentare al settore le novità in casa Naturitalia: la manifestazione riminese si è rivelata un'ottima opportunità per annunciare le strategie verso il mercato nazionale e verso quelli esteri. Numerosi gli obiettivi dei prossimi anni fra i quali spiccano l'ulteriore incremento del canale commerciale dei mercati all'ingrosso e nella DM italiana e una crescita nelle esportazioni di drupacee nella Distribuzione Moderna in Germania. Inoltre Naturitalia inten-

de proseguire nel trend che vede uno sviluppo delle esportazioni di mele Melinda nei mercati del Far East, oltre a promuovere le nuove varietà di uve club prodotte dalle cooperative associate e attualmente in distribuzione nei principali mercati europei.

FRUIT ATTRACTION: OBIETTIVO ESTERO

Fruit Attraction, la principale fiera di settore in Spagna, sarà l'occasione per comunicare al mercato estero ulteriori attività e obiettivi che la business unit

di Apo Conerpo sta perseguendo grazie all'impulso dato alla comunicazione digitale e all'utilizzo dei social media come strumento di sviluppo commerciale. Rilevante in questo senso la presenza di Naturitalia nel nuovo digital store su Alibaba, la principale piattaforma B2B asiatica, con offerte di pere, mele, kiwi e susine destinate ai mercati internazionali: l'azienda ha infatti registrato un buon interesse sui prodotti negli scorsi mesi nella piattaforma di e-commerce.

Tanti elementi, dunque, che attestano come la ripresa delle attività di settore a supporto dello sviluppo commerciale costituisca un'ulteriore opportunità di sviluppo per le referenze dei soci produttori di Naturitalia nel mercato italiano e nei principali mercati internazionali.

FRUTTA ESTIVA: BUONI RISULTATI

Primo bilancio positivo per la campagna della frutta estiva: nonostante le perdite in produzione causate dalle avverse condizioni meteorologiche della scorsa primavera, le drupacee hanno registrato quotazioni soddisfacenti sul mercato nazionale ed in esportazione, sostenute da una buona domanda, mentre le susine autunnali, la cui commercializzazione proseguirà nei prossimi mesi, registrano un inizio di stagione incoraggiante.



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.





BPER FIN NEXT e FIN NEXT SMALL

Soluzioni di finanziamento che beneficiano del contratto di garanzia tra il Fondo Europeo per gli Investimenti e BPER Banca.

BPER Banca ha sottoscritto un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti, un fondo supportato dal contributo economico degli stati membri per il contrasto alla crisi economica causata dall'emergenza sanitaria.

Il prodotto è destinato alle micro, piccole e medie imprese per investimenti, consolidamento di passività finanziarie e capitale circolante.

Abbiamo due linee di finanziamento: FIN NEXT e FIN NEXT SMALL, per entrambi l'importo minimo è di 25.000 €, variano gli importi massimi richiedibili e le durate massime.

bper.it
800 22 77 88



Per saperne di più, cerca la filiale BPER Banca più comoda su bper.it

Vicina. Oltre le attese.

